

Inizia la fase discendente del massimo campionato di calcio (ore 15)

Molti rischi per la Roma contro il Genoa di Pruzzo

Lazio «rivoluzionata» in casa della Juventus - Fiorentina e Inter tranquille contro Cesena e Foggia - Il Torino a Marassi affronta la Sampdoria



● CAPELLO: sarà il «libero» rossoneri a Perugia ● PRUZZO: un prim'allore per l'Olimpico ● DI BARTOLOMEI: più no che si contro i genoani

Catanzaro battuto sul «neutro» dell'Olimpico (1-0)

Una prodezza di Chiarugi dà la vittoria al Napoli

Savoldi ha sbagliato un rigore - Un palo e una traversa nel finale hanno impedito alla squadra di Pesola di arrotondare il risultato

NAPOLI: Carmignani 6; Bruscolotti 7, Pogliana 5; Vavassori 4, Catallani 6, Orlandini 7, Chiarugi 7, Juliano 5, Savoldi 5, Esposito 7, Speggorini 6, 12, Favaro, 13, Armadoro, 14, Maseri.

CATANZARO: Pellizzaro 7; Bilpo 7, Vignando 7 (dal 70' Banelli 5); Braca 6, Ranieri 6, Vichi 6; Sperotto 6, Imbrota 7, Micheli 6, Boccolini 6, Nemo 7, 12, Novembre, 14, Pianca.

RETE: nella ripresa al 16' Chiarugi.

ARBITRO: Reggiani 6.

NOTE: giornata nevulosa, terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammoniti Bruscolotti, Ranieri, Braca. Al 17' del primo tempo Savoldi sbaglia un rigore. Calcio d'angolo 65 per il Catanzaro.

po, che si era conquistato la medaglia d'argento per la sua grinta e il suo movimento. Spezzarolo, subentrato a Massa squalificato, ha mostrato tanta buona volontà ma non è riuscito a mettere in atto le sue idee. Non per niente Savoldi ha fallito il rigore, al primo tentativo, poi, accordato da Reggiani per atterramento di Chiarugi ad opera di Nemo. La palla calcata inca ha toccato il palo sinistro. Soltanto dopo la rete di Chiarugi il passo si è fatto un po' più spedito. In questo frangente la sfortuna ci ha messo lo zampino e i tiri di Savoldi e Spezzarolo non hanno centrato il bersaglio, oppure un difensore ci ha messo la gamba.

Comunque il Catanzaro non ci è parso pimpante come in occasione della vittoria sul Lazio. I calabresi, veloci in contropiede, ben reagenti in difesa, hanno perduto un centrocampio di troppo. Sfortunato è stato il tiro di Spezzarolo, ma Sperotto hanno avuto la stessa lucidità. Ottimo invece il lavoro di tamponamento e rilancio di Vignando, fatto uscire poi da Di Marzio, forse per punizione, il nuovo (Banelli) ha preso cura di Chiarugi, ma non gli è mai riuscito di avere ragione. L'altra parte, cioè un vecchio vulpone. Quando era così dolori per tutti. Dopo il gol di Chiarugi, il pallone è stato in mano a Spezzarolo, che ha cercato di raddoppiare il risultato, ma è mancato poco che non incassasse il gol. L'arbitro, Spezzarolo, ha raccolto Spezzarolo: tiro e palo destro; pallone sui piedi di Savoldi: tiro e traversa.

Il Napoli sfugge, pena, felice un rigore con Savoldi e pare debba restare inchiodato sul pari. Poi una prodezza di Chiarugi, il più lucido in zona di tiro, salva capra e cavoli al 16' della ripresa. E, quasi allo scadere del tempo, non bastano il palo colpito da Spezzarolo e la traversa di Savoldi, per risultare una prestazione più che medicore.

Il Catanzaro, con il successo sul «neutro» dell'Olimpico (la squalifica era del Napoli), non fa ferma intenzione di non ripetere l'impresa contro la Lazio, in preda di portarsi via un pareggio. E ci sarebbe riuscito (fino al gol capovolguto di Chiarugi) se Vignando non avesse perduto la palla a favore di Vavassori. L'improvvisato «libero» (La Palma era infortunato) che è stato preso spesso d'infilata proprio da Vignando, cattura la sfera e la porge a Savoldi, che tira. Un difensore respinge e il pallone finisce alla portata di Chiarugi. L'ala destra entra in area con Nemo (il suo francobollatore) fuori causa, poi lascia partire un sinistro ben calibrato. Questa volta Pellizzaro si fa sorprendere in controttempo e il pallone lo beffa sotto il corpo finendo in rete.

Il gol premia Chiarugi, il più caparbio, il più disadorno del suo ma con tanta voglia di vincere. Il Napoli, tutto sommato, non avrebbe meritato più del pareggio. I partecipi sono apparsi lenti, soprattutto in Juliano, evanescenti a controttempo, ed anche in retroguardia alquanto scuciti (Carmignani non sta attento, versando un buon momento). In avanti poi Savoldi appare veramente l'ombra del centravanti di un tem-

Chiusa la fase ascendente del campionato con Torino e Juventus dominanti, inizia la fase discendente (ore 15). Rimpanti a bizzefie un po' per tutte le squadre, e non vale la pena commentarli. C'è però da dire che da oggi si apre la corsa alle piazze UEFA: la ricerca del contropiede su quale sarà la terza forza del torneo; la lotta per non retrocedere. Qualcuno obietta: e per lo scudetto è tutto deciso? La maggioranza sostiene che Torino e Juventus sono irraggiungibili, per cui lo scudetto sarà un affarino loro. C'è chi pensa che sarà Torino a fare il b.a. dato che finora non ha accusato alcuna crisi di rigetto; chi invece vede la Juventus prima di Torino e l'addirittura chi parla di possibile sparteggio. In linea di massima sono tesi che possono andare avanti nel tentativo. Per parte nostra, e non per andare controcorrente, restiamo per il momento agnostici. Ci sembra invece giusto appurare l'attenzione sull'esultanza del distacco tra Lazio, che è sesta, e il Bologna che si presenta con cinque punti, per cui basterà accare qualche sbandamento per costringere il rischio di pombare nella zona di lotta della classifica. E già da oggi, per alcune squadre, questo pericolo potrebbe incominciare ad essere concreto. In tutto la Lazio che è ospite della Juventus, non ci pare possa avere scampo. Per di più sembra mancherà Carandini, cui scendo dovrebbe subentrare Renzo Rossi. Martini giocherà mezzala e Pechinzerà una piccola rivoluzione nel tentativo di salvare il salvabile. Ma ci sembra proprio esista qualche speranza, per di più resa dai dati otto turni senza vittoria.

Se poi avesse ragione chi sostiene che nel calcio tutto può accadere, è bene tenerlo a mente. Ma forse è meglio trovare la pietra di paragone in quanto è accaduto dopo martedì 10, quando il Catanzaro ha battuto la Lazio? Il Bologna ha rotto il digiuno interno, a spese della Lazio, con un gol di Gianfranco Zola. E Milano si è lasciato imporre il pareggio dal finalino di coda Cesena.

Rischia il Milan a Perugia, anche se Neco Rocco è tornato al suo vecchio amore. Lo stesso Torino, che dopo il colpo di Avellino («Marassi») con l'altro genovese Samp, deve stare attento. I «cuzani» potrebbero approfittare di un eventuale passo falso del campione. Inter e Fiorentina ci sembrano perlopiù in classifica, ma per continuare la lotta, per continuare il loro cammino. Foggia e Cesena non sono in grado di poterle impensierire. Il Bologna potrebbe approfittare del secondo tempo, in casa, con il Verona, per rimpinguare la classifica. L'ultima punta la Roma che opera a Genova.

Le due squadre hanno in classifica lo stesso punteggio. Due, per quanto concerne la formazione, quella che sta peggio è la Roma.

La «disciplinare» ha conferito la squalifica a Bonatti accusa malum. Mu s'ello dem. Di Bartolomei ha preso una botta al ginocchio sinistro nell'incontro della Lazio con il Livorno, ed è in forse. La nebbia si dirade soltanto questa mattina, per cui obblazze se ruzioni, ci pare un buttar ad incanto. Una cosa è certa: i galorossi dovranno affrontare con la dovuta cautela il «colosso» di Genova. Dopo quello della Juventus il Genoa vanta un attacco alla pari con quello grana quanto a gol, 24 e col suo capitano, Pruzzo. Ed ora, a questo proposito, non sarebbe male che la Fiorentina o incominciasse a fare il suo passo. Accanto al loro si ventura il passaggio di Marchetti di Milano, altrettanto dovrebbe fare per Castagner che è in ballotto anche per passare all'Inter.

Ora battere il Genoa risulterebbe l'ambiente, darebbe nuove carte a Liedholm, isozerebbe il teppismo organizzato, del quale parla un quotidiano romano. Certo che la chiarezza non è il forte delle società della capitale. Si ronzia con l'indazzo delle chiacchiere, dei mugugni. Se poi il Genoa dovesse far brutti scherzi, be' allora si che ne vedremo delle belle. E Anzalone che farà?

g. a.

Nella seconda giornata del torneo di Viareggio

La Lazio di misura batte l'Hajduk (1-0)

VIAREGGIO. 12. Inter Milan, Lazio e Fiorentina sono le quattro squadre italiane che oggi, nella seconda giornata del torneo internazionale di Viareggio, si sono impate contro altrettante rappresentative straniere. I nerazzurri hanno battuto per 3-0 gli ungheresi dell'Hajduk, i rossoneri hanno vinto per 2-0 contro i polacchi del Wisla, i laziali si sono imposti per 1-0 contro gli jugoslavi dell'Hajduk mentre i viola hanno avuto la meglio (1-0) sugli olandesi dell'Amsterdam. Negli altri incontri l'Eintracht ha superato i cecoslovacchi del Dukla per 2-1, mentre Sampdoria-Verona (1-1), Napoli-Genoa (1-1) e Perugia-Rangers (0-0) hanno chiuso in parità. La gara dar risultato più clamoroso è quella giocata a Empoli dove «Marassi» con l'altro genovese Samp, deve stare attento. I «cuzani» potrebbero approfittare di un eventuale passo falso del campione.

Le iscrizioni si apriranno il giorno 12-77. Per informazioni rivolgersi al Comitato Provinciale UISP viale Giotto, 16 Tel. 578495-5741929. Dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 17,00 alle ore 20,00, tutti i giorni, il sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Uisp: aperte le iscrizioni al torneo Di Vittorio

Scatta la «poule» scudetto

g. a.

Gli arbitri di oggi (ore 15)

Bologna - Verona: Ciulli; Fiorentina - Cesena: Lo Bello; Internazionale - Foggia: Trinchetti; Juventus - Lazio: Giacchi; Perugia - Milan: Serafini; Roma - Genoa: Serafini; Sampdoria - Torino: Baltani.

Vince ancora Anne Marie Proell

Remo Musumeci

g. a.

g. a.

Eccesso di neve: in crisi anche gli «assoluti»

Santa Caterina: niente «libera»

I campionati, tempo permettendo, si concluderanno oggi con lo slalom gigante: assente Gros

Dal nostro inviato

Santa Caterina VALFURVA. 12. La discesa libera quest'anno non ha fortuna dopo i tiri di Val d'Isère e di Saint Anton l'eccesso di neve ha messo in crisi anche gli «assoluti» di Santa Caterina. Dopo che l'ordine di partenza era stato definito, dopo che i molti giornalisti presenti avevano stilato i loro brevi pronostici con pretezzioni di Herbert Plank e Ivano Gore, dopo che gli organizzatori avevano amorevolmente sistemato i 300 metri della pista bicanonica, è venuta la notizia che la discesa libera non sarà disputata oggi, sarà recuperata, forse, nel mese di marzo qui a Santa Caterina.

Vince ancora Anne Marie Proell

Remo Musumeci

g. a.

Si è aperta a Milano Gimondi deciso a vincere a Sei Giorni

Gimondi deciso a vincere a Sei Giorni

Dalla nostra redazione MILANO. 12. Una giostra di sessanta giri e un'american di cinquanta chilometri hanno inaugurato la Sei Giorni ciclistica di Milano che ha quattro candidati al trionfo del diciotto febbraio: il bergamasco Gimondi, il trentino Moser e i belgi Mariani e De Vlaeminck. La maggioranza degli evviva è stata subito per Gimondi, per il vecchio leone che ricuote tanta simpatia. Una sola volta Gimondi ha vinto questa competizione, e precisamente nel '72. L'anno scorso (successo di Moser) il capitano della Bianchi e sceso di bicicletta indispettito, arrabbiato, aveva specialisti gli era contraria. Adesso Gimondi chiede giustizia, o pressappoco, chiede che gli venga dato il mattolo, e vedremo come finirà questa storia, questa fantascienza «kermesse» legata ai fili di molteplici interessi.

Di ciotto coppie, trentasei protagonisti che da questa notte sono prigionieri sotto il grande fungo di S. Siro. Prigionieri per contratto fino alle ore 24 di venerdì prossimo. Dovranno mangiare e dormire sul posto di lavoro e quando usciranno saranno pallidi e stanchi come i convalescenti. E' proprio una avventura.

Manca Tano Belloni con il suo garofano rosso all'occhio di un completo blu e la pistola del direttore di corsa. L'antico campione è indisposto e l'augurio di vederlo presto fra noi è generale. Musica, folklore e spazio anche per la sei giorni dietitistica le cui fasi d'uovo portano alla ribalta gli svizzeri Baumgartner, Nof seguiti dai belgi Lernoc, Caethower, dai danesi Caspersen e da Callari-De Candido. Forestieri in evidenza come vedete.

I professionisti entrano in scena con un individuale vinto da Schulze-Schutz, due tedeschi che conoscono il mestiere e che al momento opportuno alzeranno la voce. Moser guadagna la seconda moneta. Gimondi la terza. Bravino Tinchella, il robusto velocista della Magniflex. Poi, mentre il giornale è in chiusura, inizia l'american che farà classifica. E' notte, e la prima serie di schermaglie una lunga stonata, e un mistero ancora tutto da scoprire.

g. a.

Advertisement for FIRENZE UROLOGIA, featuring text about medical services and contact information.

Advertisement for Simca cars, featuring a Simca 1307-1308 and text about car specifications and prices.